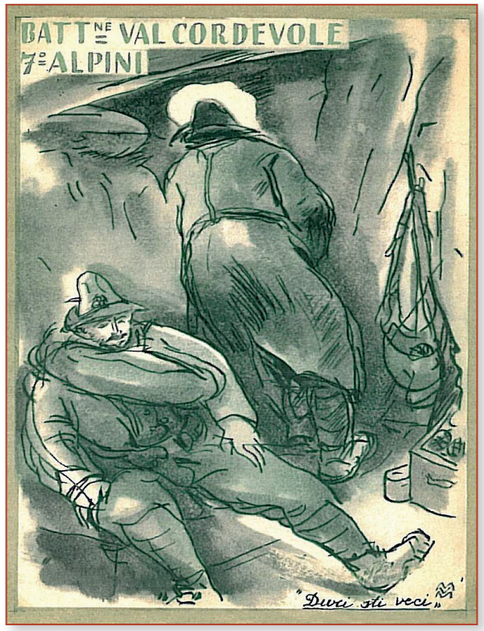
La Storia dei battaglioni alpini..

a cura del gruppo alpini, alla memoria di Luigi Sala

Prosegue la descrizione dei Battaglioni Alpini, in ordine alfabetico, mettendo se possibile una cartolina che attesti il Battaglione descritto e tutte le informazioni in nostro possesso, *buona lettura*.

BATTAGLIONE ALPINI VAL CISMON

Il Battaglione Alpini Val Cismon della Milizia Mobile venne costituito con le Compagnie 264ª, 265ª e 277ª ed inserito nel 7° Reggimento Alpini. Partecipò alla Grande Guerra operando, soprattutto, sul Monte Grappa. Disciolto nel 1919, fu ricostituito nel 1939 acquisendo anche la 118ª Compagnia. Prese parte alle Campagne sul Fronte Occidentale, in Grecia ed in Russia, inquadrato nel 9° Reggimento Alpini della Divisione Julia. Nel 1963 passò alle dipendenze della Brigata Cadore come Battaglione Alpini d'Arresto. Fu sciolto nel 1975. Nappina bianca.



BATTAGLIONE ALPINI VAL CORDEVOLE

Il Battaglione Alpini Val Cordevole della Milizia Territoriale fu costituito dal Deposito del 7° Reggimento Alpini nel 1915 con le Compagnie 206a, 266a e 276a. Durante la Prima Guerra Mondiale combatté sulla Forca Rossa, sul Col Bercher e infine sul Piave. Nel 1919 cambiò denominazione in Battaglione Alpini Belluno. Il Val Cordevole riprese vita nel 1939; successivamente fu impiegato sul Fronte Occidentale. Fu sciolto nel 1940. Nappina verde.

BATTAGLIONE ALPINI VAL D'ADIGE

Il Battaglione Alpini Val d'Adige fu costituito nel 1915 alle dipendenze del 6° Reggimento Alpini con le Compagnie 94ª, 144ª, 145a, 256ª, 257ª, 258ª e 290ª. Operò prevalentemente in Trentino e nella zona di Asiago. Nappina bianca. Invece di ricercare lo stato di servizio ho voluto dedicare al Val d'Adige e altri Battaglioni che combatterono fianco a fianco il Bollettino di Guerra n. 981 del 30 gennaio 1918, ore 13!

"Valorose truppe della Zona altopiani hanno felicemente coronata l'azione da esse iniziata il giorno 27 ad Est di Asiago, strappando al nemico munite posizioni ad occidente della val Frenzela. Conquistati fin dal giorno 28 e mantenuti con grande valore il Col del Rosso ed il Col d'Echele, premuto e sospinto l'avversario nella regione di Sasso Rosso, ributtati all'arma bianca i numerosi contrattacchi, nella giornata di ieri il successo venne ampliato con l'espugnazione del Monte di Valbella. Fortissime furono le perdite inflitte al nemico che ebbe due divisioni quasi completamente distrutte; notevole il bottino di guerra, non del tutto calcolato, ma comprendente finora: oltre 100 ufficiali e 2500 uomini di truppa prigionieri; 6 cannoni di vario calibro; circa 100 mitragliatrici; numerosissime bombarde; parecchie migliaia di fucili; ingentissima quantità di munizioni e materiali di varia specie. Violenta fu la reazione dell'artiglieria nemica sulle posizione conquistate: rapidi e potenti i concentramenti del nostro fuoco fin sui più lontani obiettivi. Numerosi i tentativi di ricognizione e d'offesa dei velivoli nemici; pronta l'aggressività dei nostri ed aggiustato il tiro antiaereo, che nelle due giornate abbatterono 17 apparecchi avversari. Durante le azioni dei giorni 28 e 29 l'eroica brigata Sassari (151°- 152°) ed in particolar modo il 151° Reggimento fanteria riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue Bandiere; i reparti d'assalto I, II, e XVI, la IV brigata bersaglieri (reggimento 14°- 20°) col suo reparto d'assalto (IV), il 5° reggimento bersaglieri, i battaglioni alpini Val d'Adige, Stelvio, M. Baldo e Tirano, assolsero magnificamente il loro compito e furono all'altezza del loro nome e delle proprie fulgide tradizioni".

Generale DIAZ

grafica: M.Masotto - stampa: Fotoliber

Gruppo Alpini Lugagnano - Associazione Museo Storico Baita Monte Baldo

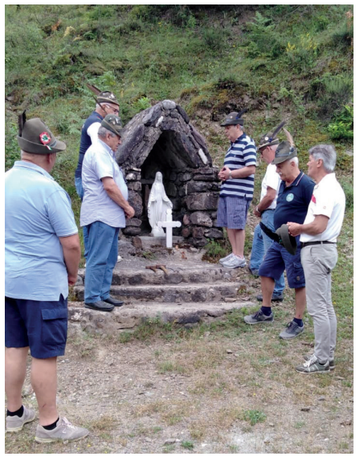
Sezione di Verona

la baita de Lugagnan

Anno 8 - Numero 5 Notiziario Bimestrale Settembre/Ottobre 2019

RITORNO NELLA TERRA DELLE AQUILE

Sabato 22 giugno 2019 il gruppo legato alla missione in Albania per la ristrutturazione del ponte sul fiume Kiri è ritornato a Scutari per mettere una targa in ricordo di quanto fatto nel giugno del 2018. La comitiva formata da Ferrari Giglio, Luca Cordioli, Ilario Bombieri, Ilario Peraro, Umberto Zanon, Fiore Costantino, Fortunato Gastaldelli e Fausto Mazzi, è partita dall'aeroporto di Villafranca con il volo delle 14,25 diretto a Tirana; all'arrivo ad attenderci abbiamo trovato suor Bardha e suor Fatjona, sono stati momenti di vera commozione con le sorelle, suffragati da un abbraccio intenso a conferma del grande legame. Ma il motivo più importante di quel fine settimana è stata la visita all'associazione "PROGETTO SPERANZA" di Scutari che ha il compito di assistere 60 casi di disabilità diverse, comprendente ragazzi abbandonati e con deficit psichici.



All'origine di questo progetto c'è stata l'esperienza volontaria di un'assistente sociale di origini toscane, Silvana Vignale trasferitasi a Scutari nel 1994 dopo la caduta della dittatura, rivoluzionando il sistema di aiuto alle persone svantaggiate, contribuendo anche a modificare la cultura albanese sull'handicap, ancora molto legata all'occultamento, alla vergogna, etc.. Silvana diventerà fino alla sua scomparsa il faro guida di questa associazione. Siamo venuti a sapere dell'esistenza di questa associazione attraverso l'amica Vera Potaj di Scutari, che lavora all'interno dell'associazione e che ci ha messo in contatto con Dino, grande volontario da più di 30 anni del "COMITATO LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO " di Forlì.

Dino ormai è di casa a Scutari avendo effettuato diversi viaggi con camion, portando mobili, elettrodomestici, articoli sanitari, alimentari e altri generi per l'associazione "Progetto Speranza", per l'associazione Madonnina del Grappa, per suor Marjeta Gioka che accoglie ragazze delle montagne e le fa studiare, per il centro sanitario suore missionarie Scalabrine, per la chiesa Don Bosco di Tirana e per altre associazioni di Scutari.

La domenica abbiamo posto la targa sul ponte accanto alla Madonnina realizzata nel lontano 1994 e che vigila sul ponte stesso, è stato un momento significa-

Il prossimo numero sarà disponibile, presso la Baita di Lugagnano a partire dal 15 Novembre 2019, o sul nostro sito www.analugagnanovr.it. Vi invitiamo a ritirarlo e diffonderlo, grazie.

tivo con la preghiera dell'alpino e la canta "Signore delle cime", tanto cara a noi alpini.
La domenica sera ci siamo trovati, ospiti delle suore del convento tutti attorno al tavolo, è stato un bell'incontro ricco di ricordi e molto importante per noi volontari, rallegrato da qualche canta alpina. Il lunedì mattina l'abbiamo dedicato alla visita delle case famiglia dove sono ospitati i ragazzi, ad accompagnarci è stata Vera venuta a prelevarci all'hotel Floga. Sicuramente per noi volontari è stato una mattina molto significativa e che ci porteremo dentro sempre. I volti di quei ragazzi, la loro simpatia e anche la loro gioia ..., la bella maniera e il cuore della psicologa Suela nel trattare quei ragazzi. Alle 11,00 abbiamo lasciato gli amici di Scutari e ci siamo trasferiti a VELIPOJA, centro turistico sul mare, e qui abbiamo incontrato Dino alle prese con nuovi lavori per il campeggio dove verranno accolti i disabili dal primo luglio al 15 agosto. In questo campeggio un gruppo di volontari italiani e spagnoli si è reso disponibile ad animare e assistere questi ragazzi per tutte le giornate della loro permanenza al mare. Abbiamo anche conosciuto il presidente dell'associazione Luigj Mila che ci ha ospitati a pranzo illustrandoci le modalità e i regolamenti del campeggio.
Stiamo valutando assieme al gruppo di volontari alcuni interventi al campeggio con il "comitato lotta contro la fame nel mondo", i problemi da affrontare sono molteplici ma ci proveremo.
Nella serata ci siamo ritrovati ancora al convento per un'ultima cena conviviale prima del rientro in Italia offerta da Vera, presenti anche le sorelle suor Celestia, suor Mira, suor Bora e suor Rosa.
La mattina dopo in aeroporto a Tirana abbiamo un abbraccio finale con le sorelle, lo ricordo con commozione, forse potrebbe esser stato l'ultimo ... Grazie sorelle per la grande ospitalità e per la grande disponibilità nei confronti di noi volontari.

Fausto Mazzi

CORO....E FIORI D'ARANCIO

Come da tradizione nel mese di giugno il nostro Coro è stato protagonista tra le mura paesane. Venerdì 14, in occasione del nono anniversario del restauro della chiesetta di corte Messedaglia, con la cornice di un pubblico partecipe e numeroso abbiamo dato vita ad una piacevole serata, sfoggiando gran parte del nostro repertorio e scegliendo volutamente di presentare le cante abbinandole alla storia dell'antica corte alla periferia di Lugagnano, con la chiusura finale concessa al "Signore delle cime" nel ricordo di tutti i nostri cari "andati avanti". La cucina degli alpini e la temperatura gradevole hanno concesso agli intervenuti di passare del tempo insieme fino a tarda ora, quasi a riproporre gli antichi "filò" che proprio nelle corti rurali trovavano in passato la massima espressione.

Venerdì 21 giugno è il turno della serata "Cantar in Coro" consueto appuntamento organizzato dal comitato del parco Franco Conti e dal gruppo alpini di Lugagnano. Quest'anno ad esibirsi con noi il Coro "La Rocca di Garda", gruppo folk col quale avevamo già avuto il piacere di condividere una serata ad Affi nel mese di gennaio. Per noi è stata una serata particolare, a sua modo storica: per la prima volta, dopo quasi sei anni d'attività, ci siamo esibiti senza la direzione artistica della maestra Giulia Favari, sostituita in via eccezionale al comando del Coro dal nostro tenore secondo Renzo Olivieri. Il neo maestro, con già una pluriennale esperienza nella direzione del giovanissimo coro parrocchiale paesano le "Note volanti" ha avuto così modo di cimentarsi con una formazione più esperta dimostrando tutto il suo valore, apprezzato sia dal Coro che dal pubblico presente.

Sabato 22 giugno: è il Giorno!!!!!

La nostra Giulia, maestra e guida, convola a nozze col suo amato Stefano "Neno". Alla cerimonia nuziale nella parrocchia di Lugagnano, anche noi del Coro abbiamo voluto lasciare un segno, un ricordo, un ringraziamento, e l'abbiamo fatto nel modo a noi più naturale, cantando. Non volevamo lasciare nulla al caso e per questo nei lunedì del mese precedente le nozze ci siamo trovati in baita, di nascosto, a provare le cante che poi avremo eseguite al matrimonio. Per dirigerci ci siamo affidati al maestro Andrea Favari, già direttore artistico del coro "Il mio paese" di Sona, nonché cantante professionista e musicista, una vera eccellenza del nostro comprensorio comunale. Andrea che con Giulia, oltre ad avere un rapporto d'amicizia, ha condiviso anche professionalmente stagioni d'insegnamento di musica e canto all'università popolare di Lugagnano, si è offerto spontaneamente per seguirci nella nostra "sorpresa" ai novelli sposi. Ad Andrea, persona squisita e generosa, il nostro più sincero ringraziamento con la speranza di ritrovarci per collaborazioni future!
L'Ave Maria di Bepi de Marzi cantata a fine comunione è stata qualcosa di magico. Risulta impossibile capire cosa ognuno di noi provasse intimamente durante l'esibizione, più facile scorgere i nostri occhi lucidi a testimonianza di una commozione che alimentava respiri affannosi e strozzature di voce, tutte imperfezioni tecnicamente nocive al canto ma che hanno saputo trasmettere sincera emozione agli sposi e agli invitati al punto di meritare un caloroso nonché inaspettato applauso.
Noi questo applauso lo giriamo idealmente a Giulia, alla sua bravura farcita di pazienza e costanza; a lei e Stefano i migliori auguri di una vita di coppia felice! La sorpresa è continuata a fine cerimonia sul sagrato della chiesa passando dal sacro al profano con la dissacrante "Evviva l'amor ", ad esorcizzare tutte le difficoltà che inevitabilmente si presenteranno nella vita di coppia, ed alternando il nostro canto con le meravigliose melodie di una delegazione di "fiati "della banda di Sona arrivati anche loro per rendere omaggio agli sposi e diretti con la consueta impareggiabile bravura dal maestro Fabrizio Olioso.
Giulia per noi è un faro nella tempesta, una guida che oltre ad accompagnarci nel canto e nella musica brilla per l'insegnamento di arti nobili che a volte noi disattendiamo: l'umiltà, la concordia, la tenacia e l'attaccamento al dovere. Lei è sempre la prima a mettere in pratica tutto ciò e lo fa con l'esempio: posticipare il viaggio di nozze per tenere fede ad un appuntamento preso in precedenza è la vetta più alta toccata da questa meravigliosa ragazza! L'appuntamento in questione, quello di domenica 21 luglio, che ci ha visti protagonisti al pellegrinaggio alpino delle sezioni di Verona e Trento a Passo Fittanze, è stato onorato al meglio solo grazie ad intense e continue prove che Giulia ha sottratto al tempo felice e spensierato di sposa novella. Nella splendida cornice dell'alta Lessinia, davanti al monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre ed animando la santa messa presieduta dall'arcivescovo di Trento monsignor Lauro Tisi e dal cappellano alpino don Rino Massella, abbiamo concluso in bellezza l'attività per l'annata 2018/19. Giulia e il coro si concedono delle meritate vacanze, si riprenderà l'attività l'ultima settimana di agosto in vista del primo impegno ufficiale fissato per sabato 14 settembre alle ore 18.00 a S. Maria di Zevio presso la neo restaurata chiesetta di S.Croce, ospiti del coro Euterpe all'interno dell'annuale sagra patronale per la Natività della Beata Vergine Maria.

P.S. Sabato 8 giugno siamo stati ospiti al "Rosegoto 727" di Cavalo, meravigliosa "baita" sul monte Pastello di proprietà di alcuni nostri compaesani. È stato un pomeriggio/sera/notte/notte tarda di canto, musica, ottima cucina e buon vino, tutto nella più classica tradizione alpina. Ci siamo sentiti come a casa nostra, grazie di cuore!

Massimo Adamoli